

- la cartografia vettoriale e tematica del territorio italiano (rete stradale e ferroviaria, confini delle circoscrizioni amministrative, toponomastica);
- la cartografia dei vincoli ambientali esistenti sull'intero territorio nazionale (quali, ad esempio, i dati relativi alle aree naturali protette, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zona di Protezione Speciale), vincolo forestale, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, vincolo area percorsa dal fuoco);
- immagini ortofotografiche del territorio ad altissima risoluzione, rilevate da aereo e da satellite, acquisite da aziende private e da vari organismi dello Stato (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero della difesa, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali);
- ambientazioni tridimensionali, per lo studio orografico della superficie terrestre attraverso modelli digitali del terreno ad altissima definizione;
- fotogrammetrie multispettrali per la individuazione sul territorio di pericolosi fenomeni di degrado ambientale, connessi con l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque nonché con il rischio idrogeologico;
- un inventario forestale nazionale georeferenziato con GPS;
- la carta forestale delle regioni italiane;
- il catasto georeferenziato con GPS e costantemente aggiornato degli incendi boschivi avvenuti sull'intero territorio nazionale;
- il catasto georeferenziato con GPS e costantemente aggiornato delle valanghe avvenute sull'intero territorio nazionale;
- il catasto georeferenziato con GPS e costantemente aggiornato degli alberi monumentali censiti sull'intero territorio nazionale;
- il censimento geo-referenziato con GPS di tutte le discariche abusive rinvenute sul territorio nazionale dal personale in servizio presso i numerosi comandi territoriali del Corpo Forestale dello Stato. I censimenti delle discariche abusive sono aggiornati periodicamente e indicano per ciascun sito la data del rinvenimento, il comune e la località di riferimento, la proprietà del sito, l'elenco dei rifiuti rinvenuti, lo stato del luogo (zona vincolata o meno, sito bonificato o ancora in attesa di bonifica, area posta sotto sequestro o dissequestrata) e le emergenze ambientali connesse.

Il Sistema Informativo della Montagna del Corpo Forestale dello Stato è, inoltre, interconnesso con varie banche dati pubbliche (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Unione Nazionale Comunità e Comuni Montani, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, Catasto, Meteomont, Inventario Forestale, CITES (*Convention on International Trade in Endangered Species of wild Fauna and Flora*), SITA del Ministero dell'Ambiente, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, Istituto Nazionale di Statistica) ed è, peraltro, collegato con tutte le Comunità montane, tutti

gli Enti Parchi Nazionali, diversi Enti parchi regionali, alcune Università statali, decine di Enti di ricerca e di sperimentazione.

Inoltre, presso il Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale vengono costantemente raccolte e monitorate tutte le comunicazioni di notizie di reato in materia di rifiuti trasmesse alle competenti Autorità Giudiziarie dalle strutture periferiche del Corpo forestale dello Stato e vengono monitorati tutti i fatti penalmente rilevanti accertati sul territorio.

Questa mole di dati, informazioni, notizie, fatti, denunce, esposti, foto, atti e documenti vengono assemblati e studiati per successive elaborazioni statistiche nonché per accurate analisi strategiche del fenomeno criminale connesso con il ciclo dei rifiuti.

Sia le statistiche che le analisi criminali sono elaborate periodicamente sia su base nazionale che regionale, in modo da evidenziare le emergenze ambientali in atto, i punti critici delle attività di contrasto, le rotte dei traffici illeciti, le zone a più alto rischio ambientale, forestale, paesaggistico e sanitario, le priorità da seguire nell'azione repressiva posta in essere dalle strutture operative e investigative del Corpo forestale dello Stato.

Va, infine, precisato, che tutte le attività di polizia giudiziaria e di controllo del territorio svolte dal personale forestale vengono inserite quotidianamente e direttamente sia nello SDI del Ministero dell'Interno che nel SITA del Ministero dell'Ambiente.

1.2.4. *L'anagrafe tributaria del Ministero dell'economia e delle finanze.*

L'anagrafe tributaria non è un sistema informativo specifico per la materia ambientale, ma più semplicemente è la banca dati istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, gestita dalla Società Generale d'Informatica, alimentata e consultata dal personale appartenente alle tre Agenzie fiscali (Entrate, Dogane e Demanio), dalla Guardia di finanza e dal Servizio Consultivo e Ispettivo Tributario (SECIT).

In essa vengono raccolte e archiviate tutte le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e delle persone giuridiche, le dichiarazioni IVA, le dichiarazioni dei sostituti d'imposta, i codici fiscali, le partite IVA, gli atti e le operazioni inerenti il registro dei beni immobili e dei beni mobili da registrare, il catasto, gli accertamenti eseguiti, le verifiche effettuate, le sanzioni comminate, i ricorsi alle Commissioni tributarie e le relative sentenze.

Le funzionalità previste dall'Anagrafe Tributaria riguardano la possibilità di:

- accedere ai dati dei singoli contribuenti;
- ottenere l'estrazione di liste di contribuenti che presentino caratteristiche fiscali predeterminate;
- conoscere i dati consuntivi sull'esito dei processi verbali elevati dai reparti della Guardia di Finanza, in relazione agli accertamenti effet-

tuati dall'Agenzia delle Entrate e agli eventuali ricorsi presentati dai contribuenti;

- inserire, tramite terminale, le informazioni presenti nei processi verbali e nelle segnalazioni destinati agli uffici finanziari, consentendone l'acquisizione e l'automatica disponibilità nell'Anagrafe Tributaria;

- ottenere informazioni fiscali aggiuntive relative ai settori del Territorio (Registro, Conservatorie, Catasto e Demanio) e delle Dogane oltre ad altri Enti come le Camere di Commercio e il Pubblico Registro Automobilistico.

L'impostazione interattiva dei quadri di interrogazione permette di corrispondere a diverse esigenze conoscitive, evidenziando con immediatezza i dati di maggiore interesse e significatività e consentendo, quindi, gli approfondimenti desiderati.

La procedura di interrogazione, inoltre, è stata realizzata in maniera da soddisfare sia le esigenze di massima rappresentatività e significatività delle informazioni disponibili che di semplicità di utilizzo e velocità di risposta delle interrogazioni medesime.

In sostanza, l'anagrafe tributaria è il centro deputato alla raccolta, all'elaborazione e alla consultazione di tutti i dati, atti e documenti relativi alla fiscalità delle persone fisiche, delle società e degli enti pubblici e privati, cui le agenzie fiscali attribuiscono un codice identificativo (codice fiscale, partita IVA, dogane, catasto, etc.).

Attualmente, l'anagrafe tributaria, per la mole dei dati trattati e le informazioni contenute, rappresenta la più grande banca dati attiva in Italia.

Per quanto sopra si è accennato con riferimento al carattere di criminalità di impresa che spesso assume la criminalità in materia ambientale, e nel settore dei rifiuti in particolare, i dati di natura fiscale e tutte le operazioni tributarie possono fornire agli investigatori notizie importanti e informazioni utili ai fini di un completo *identikit* delle persone fisiche e giuridiche operanti in questo settore.

1.2.5. Il sistema informativo delle Camere di Commercio.

Le Camere di Commercio assicurano la gestione delle numerose anagrafi pubbliche a carattere economico-amministrativo, tra le quali, in primis, il Registro delle Imprese, istituito con Legge n. 580 del 1993, ove sono tenute ad iscriversi, in base alla provincia di residenza della sede, tutte le imprese operanti sul territorio italiano.

Il Registro – realizzato e gestito da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane, garantisce la pubblicità legale a tutte le attività economiche svolte in forma di impresa ed è accessibile via Internet attraverso il sistema informatico «Telemaco», sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni, sia per il deposito di tutte le pratiche ed atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa).

Quanto osservato per il sistema informativo dell'anagrafe tributaria può essere sicuramente confermato in riferimento all'applicativo «*Tele-maco*», che pur non contenendo notizie specificamente di natura ambientale, si rivela comunque come un validissimo ausilio alle investigazioni essendo lo strumento che permette di accedere al patrimonio informativo delle Camere di Commercio Italiane.

Le modalità di consultazione sono state completamente rivisitate al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze informative; oggi, infatti, oltre alla tradizionale visura dell'impresa, è possibile selezionare i Prospetti Informativi sintetici - diversificati in funzione della natura giuridica dell'impresa – per avviare ricerche mirate, acquisendo rapidamente le sole notizie d'interesse.

In riferimento alle società di capitale è possibile richiedere una serie di «Prospetti Informativi» tra i quali:

- statuto depositato;
- capitale e strumenti finanziari;
- bilanci;
- scioglimento, procedure concorsuali, cancellazioni;
- soci e titolari di diritti su quote o azioni;
- storia dei trasferimenti di quote (solo per s.r.l.) e partecipazioni in altre società;
- amministratori, sindaci, membri organi di controllo e titolari di altre cariche o qualifiche;
- società/enti controllanti;
- trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni e subentri;
- attività, albi e ruoli;
- sede e unità locali.

Per le società di persone, il sistema consente di acquisire, oltre alle informazioni patrimoniali, elementi conoscitivi in merito a:

- scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione;
- soci e titolari di cariche o qualifiche;
- società/enti controllanti;
- partecipazioni in altre società;
- trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni e subentri;
- attività, albi e ruoli;
- sede e unità locali.

Per tutte le imprese individuali, invece, è possibile richiedere visure ordinarie e storiche, nonché la partecipazione del titolare in altre società.

Come noto, a carico dei soggetti operanti nell'ambito del ciclo dei rifiuti, è stato inserito l'obbligo di presentazione del MUD, Modello Unico di Dichiarazione ambientale, da inviare, a cura delle imprese, alle Camere di Commercio.

Proprio sulla base dei dati contenuti nel Modello Unico di Dichiarazione, grazie ad un sistema informativo realizzato da InfoCamere con la collaborazione di Ecocerved (Società per l'ambiente delle Camere di

Commercio) è stata costituita la prima banca dati nazionale – EcoMud – espressamente deputata a raccogliere informazioni ambientali e più precisamente riferibili alla produzione ed alla circolazione dei rifiuti.

Da tale banca dati è infatti possibile acquisire una serie di informazioni di grande interesse quali, ad esempio, la distribuzione di tutte le attività di gestione dei rifiuti per territorio (a partire dal livello comunale), per volume e tipologia del rifiuto prodotto o trattato, per modalità organizzativa della raccolta e dello smaltimento.

Il sistema dà la possibilità di acquisire i documenti cartacei e magnetici costituenti le Dichiarazioni Ambientali divisi per Provincia di appartenenza, e consente l'effettuazione di interrogazioni puntuali nonché la stesura di elenchi.

L'organizzazione dei dati si svolge essenzialmente tramite le seguenti funzioni:

- la «*banca dati MUD*» che consente di ricevere e visionare i MUD presentati sul territorio Nazionale;

- le «*statistiche*» sui dati MUD che consentono di evincere l'andamento della produzione e smaltimento dei rifiuti.

La consultazione della «*Banca Dati MUD*» può avvenire sia on-line che in differita e prevede funzionalità di Ricerca Anagrafica o per elenchi di varie tipologie.

La «*Ricerca Anagrafica*» delle Unità dichiaranti può essere effettuata a livello nazionale utilizzando ed integrando tra loro diverse «chiavi di ricerca» quali: l'anno di riferimento della dichiarazione, l'aggregazione territoriale (Provincia e Comune), il codice fiscale, la ragione sociale ed il codice ISTAT dell'attività principale dell'Unità locale dichiarante.

I dati si riferiscono ai rifiuti prodotti, gestiti ed intermediati in tutto il territorio nazionale suddiviso nelle relative province.

La grande potenzialità di questo strumento è quella di consentire di seguire il percorso del rifiuto dalla sua produzione fino al suo smaltimento o recupero, individuando anche eventuali intermediari, anche se, essendo strutturata sulla base di «*dati dichiarativi*» ha il limite di essere, di norma, aggiornato all'anno precedente e, soprattutto, non dà garanzie rispetto alla totale veridicità dei dati inseriti, che potrebbero, in taluni casi, essere inficiati dalla malafede del dichiarante.

La Banca Dati può essere consultata anche utilizzando degli «Elenchi di Dichiarazione» selezionabili in funzione di diversi parametri osservabili per anno o per aggregazione territoriale.

Le elaborazioni «statistiche», infine, possono essere effettuate secondo le aggregazioni territoriali di interesse (nazionale, regionale, provinciale e comunale) ed avendo a disposizione 10 possibilità diverse di ricerca (ad esempio: rifiuti non pericolosi, pericolosi prodotti per stato fisico; rifiuti non pericolosi, pericolosi prodotti per attività economica; rifiuti non pericolosi, pericolosi prodotti per attività e suddivisi per rifiuto, ecc.).

1.2.6. Il sistema informativo doganale (AIDA).

Il Nuovo Sistema Informativo Doganale (AIDA) è stato sviluppato utilizzando una metodologia basata sull'analisi dei processi e dei flussi informativi. La metodologia adottata ridisegna i processi, eliminandone le inefficienze e sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

L'architettura concepita per AIDA si avvale delle tecnologie emergenti, proprie dell'ambiente Internet.

Il sistema è realizzato secondo le seguenti linee strategiche:

- telematizzazione degli scambi di documenti e di informazioni con l'utenza esterna;
- integrazione delle basi informative per una reattiva analisi dei rischi che aumenti la capacità di controllo senza ostacolare la fluidità degli scambi;
- inserimento della dogana nella catena logistica del trasporto;
- integrazione dei servizi telematici della dogana con i servizi telematici degli enti portuali ed aeroportuali;
- interoperabilità della dogana con gli enti coinvolti nello sdoganamento per la realizzazione di uno sportello unico (il cosiddetto «*single window approach*»).

Il sistema, disegnato utilizzando le più moderne metodologie e tecnologie, si prefigge gli obiettivi di agevolare gli scambi commerciali, ridurre gli adempimenti formali e la presentazione di documenti cartacei.

Il risultato di questo processo è un sistema aperto, in grado di assicurare il colloquio in tempo reale, attraverso la rete telematica, tra Uffici Doganali e operatori economici, imprese, altre Pubbliche Amministrazioni, Enti, Paesi e istituzioni comunitarie, garantendo nel contempo i più elevati livelli di sicurezza.

Il sistema è in grado di gestire, ogni anno, più di 10 milioni di dichiarazioni doganali; pertanto, solo il 4 per cento delle dichiarazioni, continua ad essere presentato su carta.

I dati acquisiti, tra i quali si evidenziano la qualità e la quantità delle merci, il valore, la modalità di trasporto, i paesi di provenienza e di destinazione, sono poi utilizzati anche ai fini del monitoraggio e dell'analisi dei flussi commerciali e trasmessi, *on line*, agli altri enti interessati quali l'Istituto Nazionale di Statistica o la Ragioneria Generale.

È opportuno evidenziare che è attivo un processo ciclico di valutazione/correzione dei profili di rischio in relazione ai risultati dei controlli; in altre parole il sistema è dotato di una funzione di autoapprendimento dai risultati ottenuti (l'esito di ogni controllo è registrato a sistema) che garantisce una sempre crescente efficacia dei controlli.

1.2.7. *Il sistema informativo della Direzione Nazionale Antimafia e delle Direzioni Distrettuali Antimafia (SIDDA/SIDNA).*

Il sistema SIDDA/SIDNA è finalizzato alla gestione di tutte le attività investigative e, più in generale, conoscitive che riguardano la indagine nei confronti della criminalità organizzata. Presso la Direzione nazionale antimafia, è presente una banca dati basata sulle informazioni che vengono ottenute da investigazioni condotte sul territorio nazionale da parte delle Direzioni distrettuali antimafia.

I compiti di coordinamento spettanti per legge al Procuratore nazionale antimafia sono resi possibili dalla integrazione continua dei dati provenienti dalla periferia che confluiscono nella banca dati nazionale.

Il sistema risponde all'esigenza di sviluppare, attraverso l'analisi delle progressioni investigative ottenute nei singoli procedimenti penali, una aderente e più ampia azione di contrasto, capillare e simultanea, alle attività dei gruppi di criminalità organizzata nel panorama nazionale.

Il sistema è la risultante del collegamento di più banche dati.

1. *La base dati locale.*

È la banca dati esistente presso ciascuna DDA ove vengono convogliati i dati relativi ai procedimenti penali concernenti i reati di criminalità organizzata.

2. *La base dati nazionale TATTICA.*

È la banca dati risultante dalla fusione delle informazioni provenienti da ciascuna delle banche dati distrettuali.

Serve sia singole DDA per avere una conoscenza complessiva delle informazioni emerse dalle indagini in corso su tutto il territorio nazionale, sia alla DNA nella pianificazione e nel coordinamento delle attività di indagine in materia di criminalità organizzata.

3. *La base dati nazionale STRATEGICA.*

È il patrimonio conoscitivo composto, oltre che dalle informazioni provenienti dalle basi dati distrettuali, da quelle ad altro titolo acquisite dalla DNA e dalle banche dati non giudiziarie; esso consente di effettuare elaborazioni statistiche ed analisi approfondite dei fenomeni criminali.

È indispensabile per la conoscenza complessiva dei fenomeni criminali e delle loro evoluzioni ai fini delle attività di coordinamento e impulso da parte della DNA.

Alcune delle banche dati esterne cui è collegata la base dati nazionale strategica sono, fra le altre: il Casellario Giudiziale, l'Anagrafe Tributaria, l'INPS, l'ACI e la Motorizzazione Civile, l'Agenzia delle Entrate, l'Autorità di Vigilanza sugli Appalti, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Va osservato, tuttavia, con specifico riferimento al settore dei rifiuti, che tale sistema informativo risente del fatto che l'unica fattispecie delit-

tuosa in materia, quella prevista dall'articolo 260 del decreto legislativo 152 del 2006 («Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti»), non è attribuita alla competenza delle direzioni distrettuali antimafia, bensì delle procure ordinarie, sicché i dati relativi a tali procedimenti penali non confluiscono nel sistema informativo SIDDA-SIDNA, se non nei casi in cui si tratti di ipotesi collegate a fattispecie di criminalità organizzata.

1.2.8. *Il sistema informativo delle Agenzie del Territorio.*

Il Sistema Inter-Scambio Territorio (SISTER) delle agenzie del territorio, più comunemente note come agenzie del catasto, offre ormai in tempo reale la cartografia aggiornata dell'intera nazione. Attingendo a tale banca dati, si possono avere informazioni sui frazionamenti dei terreni nonché le volture delle aree e dei fabbricati oggetto degli atti notarili.

Con l'utilizzo del sistema SISTER si possono ottenere, in particolare, informazioni immediate sui possessori di aree adibite a discarica.

1.3. METODOLOGIA ED ARCHITETTURA TECNOLOGICA DI PROTOCOLLI DI INDAGINE INFORMATICA IN MATERIA DI RIFIUTI⁵¹

Il progetto intrapreso dalla Commissione consiste nella predisposizione di un sistema di analisi delle informazioni disponibili in varie fonti esterne e relative a soggetti ed aziende che operano nella gestione del ciclo dei rifiuti, che consenta di delineare un quadro strutturato e, per quanto possibile, completo delle filiere coinvolte.

Tale progetto comprende una rilevante componente informatica necessaria per supportare le attività di analisi poste in essere dagli esperti coinvolti. Il contesto in cui ci si muove è quello definito come *Intelligence Analysis* che consiste in un processo di valutazione e trasformazione di un insieme di dati grezzi in descrizioni, ipotesi e spiegazione di eventi e fenomeni. I cosiddetti *Intelligence Analysts* interrogano differenti fonti per estrarne una grande quantità di «fatti» (ad esempio, una persona od un'azienda con una serie di informazioni associate), e collegano ciascun fatto ad una moltitudine di altri fatti (ad esempio, una persona che possiede una certa azienda ed ha particolari incarichi in altre società): l'attività dell'analista si struttura nell'esame di una gran quantità di dati poco strutturati e nella ricerca di collegamenti tra essi al fine di rilevarne le cause ed i fenomeni sottostanti.

La predisposizione dell'ambiente (tecnologico ed organizzativo) con cui effettuare l'attività di investigazione si compone sostanzialmente di quattro macro-attività, che nel seguito vengono brevemente descritte:

– identificazione ed analisi delle fonti informative da cui prelevare i dati di interesse;

⁵¹ Il presente paragrafo è stato redatto con il contributo del Servizio dell'Informatica del Senato della Repubblica, e in particolare del consigliere parlamentare Ciro D'Urso.

- predisposizione dell'infrastruttura informatica a supporto dell'analisi massiva delle informazioni rese disponibili dalle fonti identificate al punto primo;
- definizione dei processi di riconciliazione dei dati forniti dalle fonti identificate al punto primo;
- definizione della metodologia con cui realizzare l'investigazione.

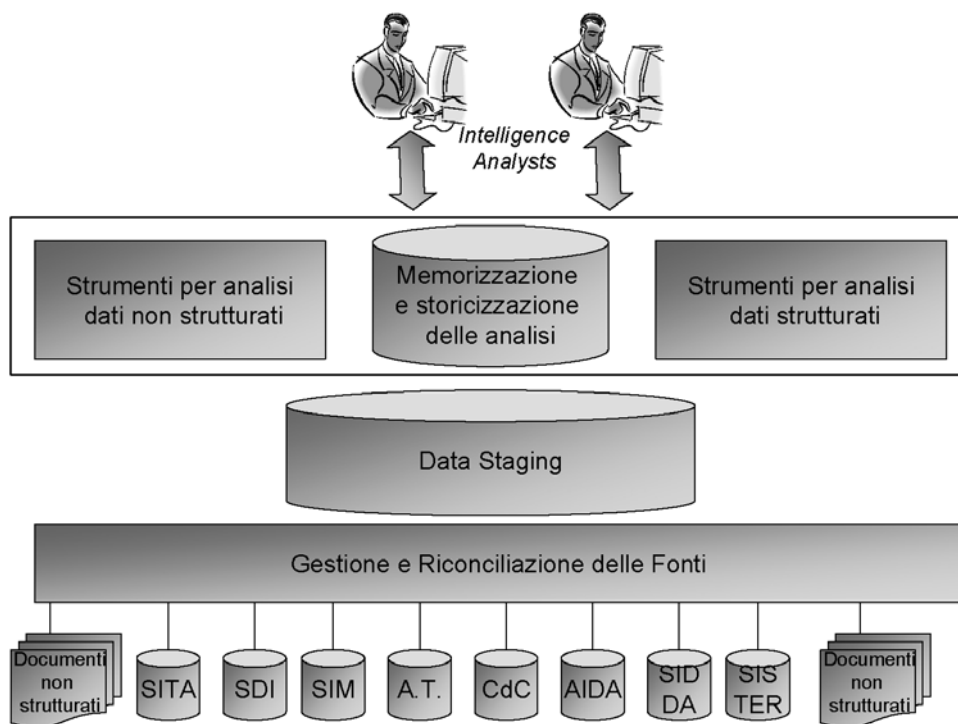
1.3.1. *Analisi delle fonti.*

Per ciascuna fonte che si ritiene utile ricomprendere nell'analisi, occorre analizzare in dettaglio le caratteristiche peculiari in termini di: *contenuto, modalità di accesso, formato di esportazione dei dati.*

Le fonti informative identificate alla data sono quelle descritte nel paragrafo 1.2 della presete sezione dell'Appendice.

1.3.2. *Infrastruttura informatica.*

L'architettura logica che realizza gli obiettivi del progetto è schematizzata nella figura seguente. Come si può osservare, gli operatori esperti (*Intelligence Analysts*), utilizzando particolari strumenti per l'analisi dei dati (anche con tool di rappresentazione visuale delle connessioni informative), sono in grado di recuperare (e collegare) le informazioni provenienti da varie fonti, anche eventualmente contenenti dati non strutturati (ad esempio, documenti in formato Word), recuperare un'analisi già fatta (memorizzata e storicizzata in un *repository*) per modificarla ed integrarla, piuttosto che crearne una nuova. È opportuno rilevare che un'infrastruttura informatica di questo tipo, generale e scalabile, realizza un sistema integrato di supporto alle attività investigative che può essere utilizzato per soddisfare le esigenze di analisi di qualsiasi organismo investigativo (commissioni di inchiesta, agenzie di polizia) semplicemente sostituendo le fonti informative esterne e modificando in parte il *layer* di riconciliazione delle fonti.



1.3.3. Riconciliazione automatica delle fonti.

In progetti di questo tipo, in cui sono implicati vari sistemi da cui prelevare le informazioni ciascuno dei quali ha le proprie peculiarità anche in termini di formato dei dati, occorre sviluppare dei moduli software di riconciliazione allo scopo di convertire le informazioni di ciascuna fonte in un formato standard (preventivamente definito) compatibile con i prodotti di analisi utilizzati e da essi elaborabile. Ovviamente, nessuna banca dati viene alterata o costretta a modifiche, mantenendo un'autonomia sia di sviluppo sia di possesso dei dati.

1.3.4. Metodologie di analisi.

Fondamentale e propedeutica a qualsiasi tipologia di analisi è l'attività di definizione, in modo preciso e non ambiguo, dei processi di lavoro che realizzano le investigazioni, unitamente al risultato che in ciascuna sessione di analisi si intende raggiungere. Questo sia al fine di guidare l'attività degli analisti sia, soprattutto, per rendere le analisi effettuate omogenee e ripetibili. In particolare i processi sono definiti in termini di:

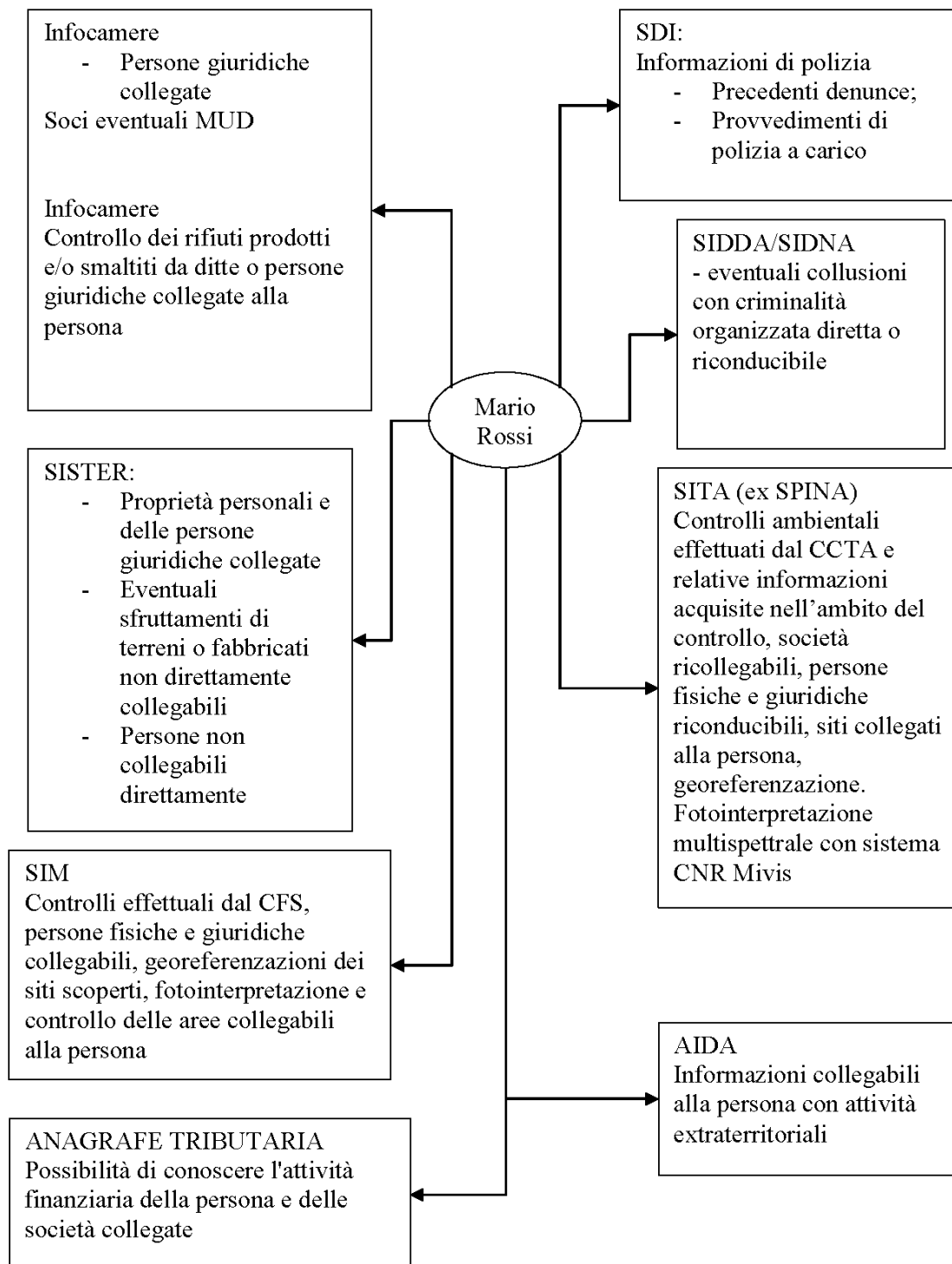
– definizione delle categorie delle informazioni da cui partire: ogni categoria di partenza darà luogo ad una o più analisi investigative (ad esempio, partire da un elenco di aziende o nominativi noti, piuttosto che da una estrazione massiva, elaborata secondo particolari criteri, da una delle fonti dati)

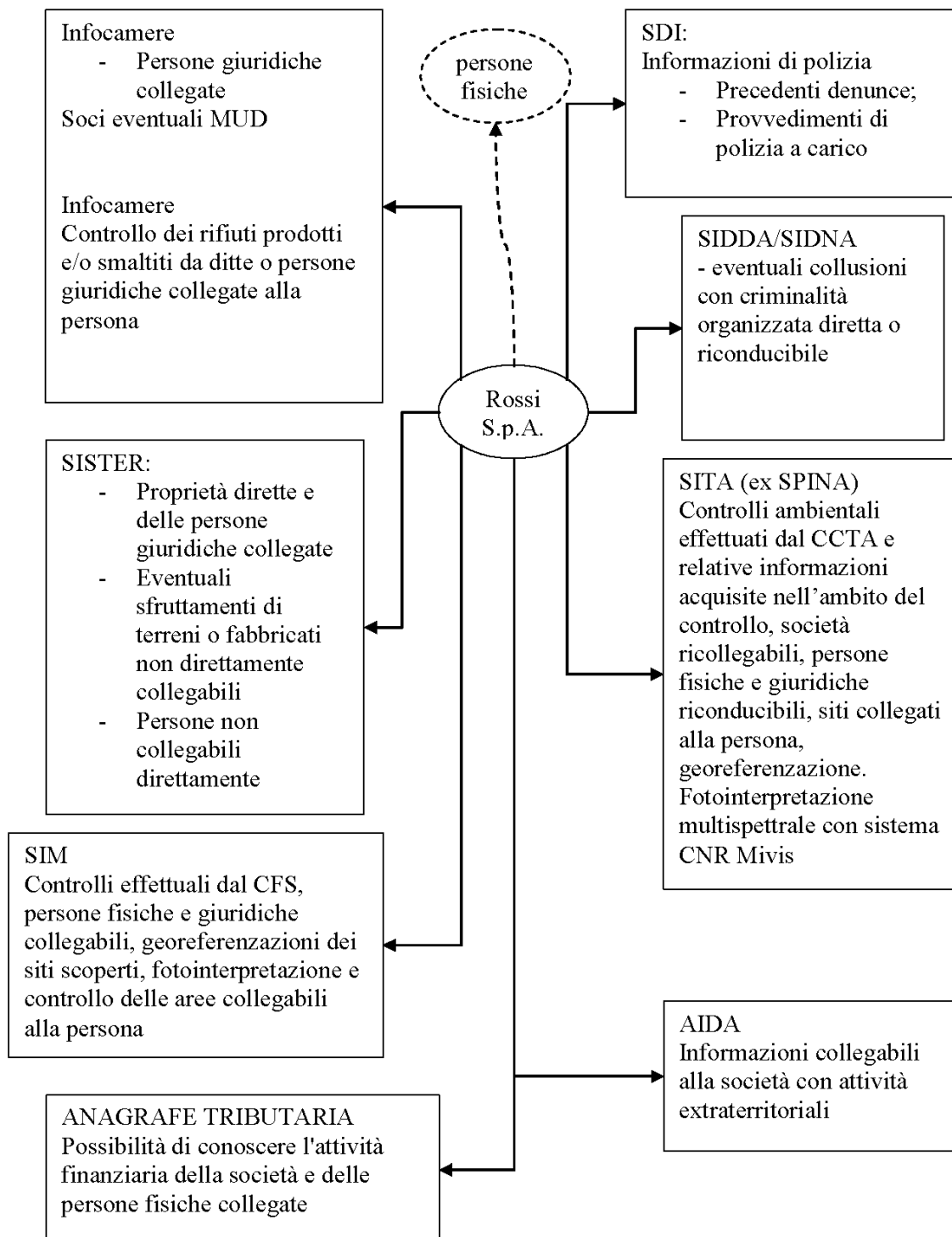
- identificazione dei passi da seguire per rilevare legami nascosti tra le informazioni (ad esempio, selezionata un'azienda, determinarne gli assetti societari, ovvero, dato un nominativo, determinarne le partecipazioni)
- definizione dei criteri in base ai quali valutare la significatività dei collegamenti evidenziati dal prodotto, al fine di identificare univocamente i risultati delle investigazioni.

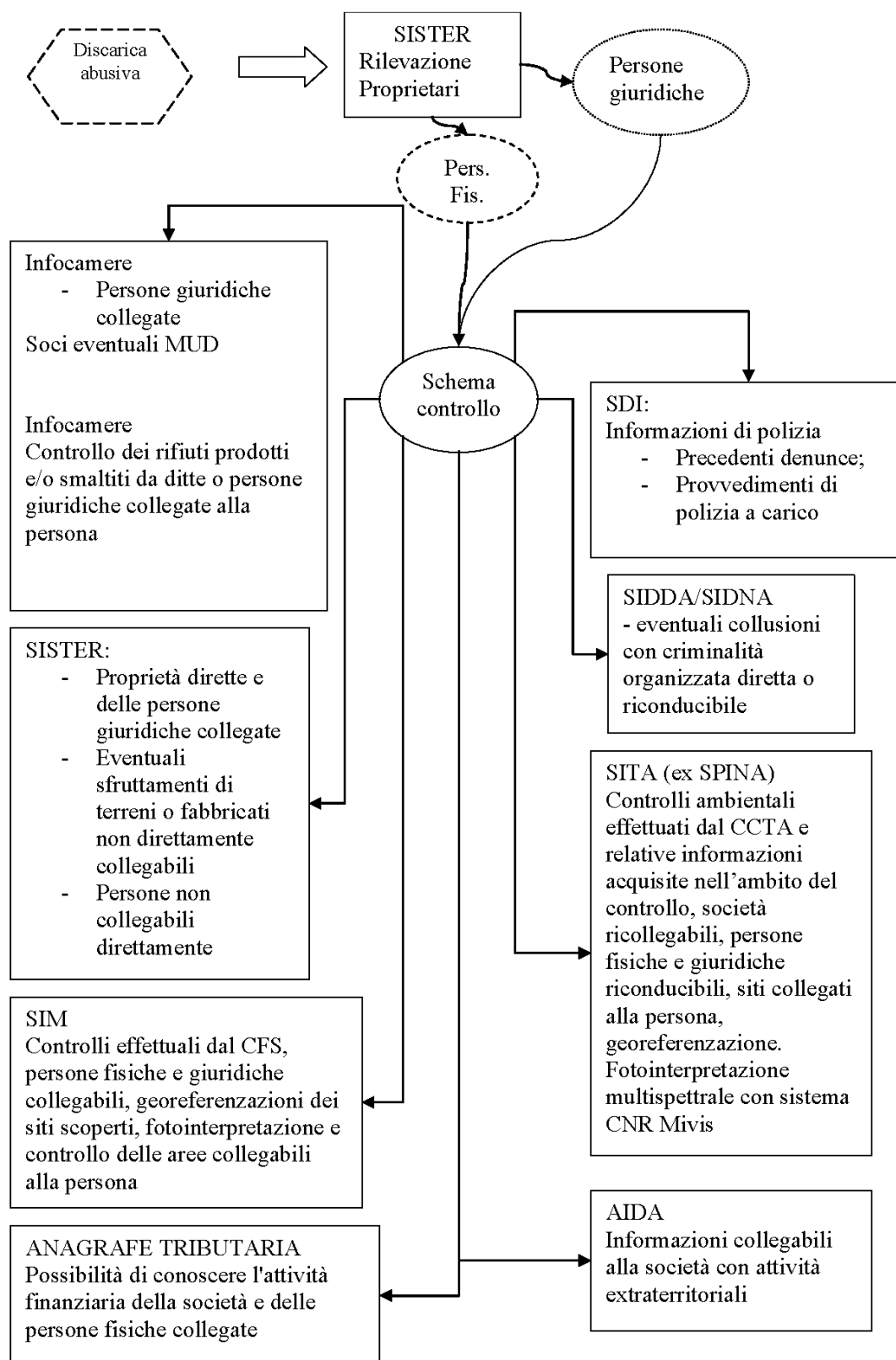
1.3.5. I protocolli di indagine informatica in materia di rifiuti.

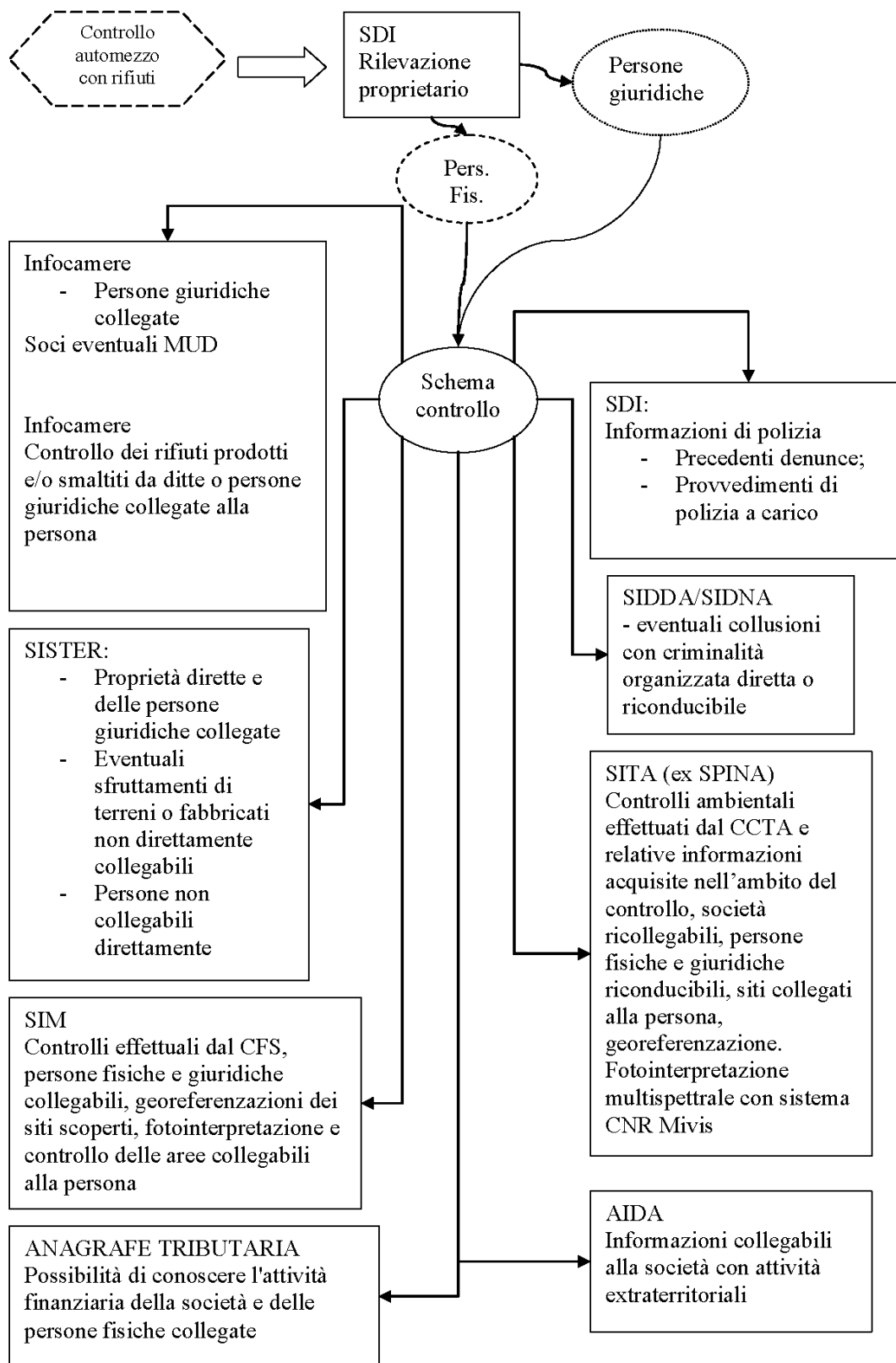
Adottando un sistema d'analisi informativo, quale può essere quello fin qui descritto, è possibile conferire alle informazioni che si possono reperire, attingendo a ciascuna delle banche dati sopra illustrate, uno spessore informativo e di interconnessione che le singole banche dati, ideate per scopi specifici, non possono avere. Dal punto di vista investigativo, il valore aggiunto apportato da tale interconnessione è reso immediatamente evidente dalla possibilità di ricostruire, sulla base anche di un unico dato di partenza, significativi abbinamenti, indispensabili per colmare il *gap* cognitivo di partenza.

I protocolli di indagine che di seguito si riportano in forma grafica, intendono fornire un esempio dei possibili percorsi investigativi informatici, taluni dei quali sperimentati nel contesto delle attività della Commissione.

Protocollo 1: persona fisica

Protocollo 2: persona giuridica

Protocollo 3: territorio

Protocollo 4: mezzi di trasporto

Protocollo 5: traffici internazionali (AIDA)